

delle azioni – permettano di confrontare azioni alternative – portando il confronto sugli effetti delle stesse – alla luce di fissati obiettivi, talora singoli e più spesso multipli, allo scopo di fornire elementi che siano di aiuto per coloro che prendono le decisioni, dovendo appunto scegliere tra azioni alternative.

Gli strumenti cui sub 1. sono detti modelli matematici.

Gli strumenti di cui sub 2. sono detti strumenti di valutazione.

Oggetto di questo testo è la valutazione delle azioni in campo urbano in un contesto caratterizzato dall'impiego dei modelli matematici.

Non v'è dubbio che, in campo urbano, il problema della valutazione si ponga indipendentemente dalla produzione e dall'impiego dei modelli matematici (e che, storicamente, tale problema si sia posto prima dell'introduzione dei modelli matematici).

Altresì, non v'è dubbio che l'impiego dei modelli matematici urbani, con il grande numero di dati che ne costituisce il necessario input e con l'altrettanto grande numero di dati che dà luogo a ciascun output, abbia contribuito a rendere sempre meno eludibile il problema di disporre di metodi adeguati per la valutazione.

Se non altro per quanto precede, l'investigazione delle interrelazioni tra modelli matematici e valutazione delle azioni in campo urbano appare, quanto meno, elemento utile della riflessione generale sulla valutazione (e, come si vedrà, fa riconoscere la generazione di problemi non ovvii e di non semplice soluzione).

Ma non si tratta solo di questo. L'investigazione delle dette interrelazioni impone di approfondire i presupposti concettuali e le problematiche operative in ordine all'uso dei modelli matematici nella valutazione delle azioni in campo urbano, come pure impone di riconsiderare le difficoltà e le condizioni per una prospettiva di maggiore espansione dei modelli.

Pertanto, è proprio da qui che è bene cominciare.

Nel paragrafo 1, viene affrontato tale nodo di problemi. Più precisamente, in 1.1, vengono affrontate due questioni relative all'area dei presupposti concettuali dell'uso dei modelli matematici. In primo luogo, e precisamente in 1.1.1, intendendo i modelli matematici nel senso più lato possibile (e cioè non solo come modelli di simulazione, ma anche come qualsiasi altro metodo formalizzato, ad esempio una tecnica statistica od un algoritmo ottimizzatorio), è presentato il punto di vista degli autori di questo lavoro in ordine all'applicabilità del così detto metodo scientifico nella pianificazione territoriale e, più in generale, nelle «scienze regionali». In questo contesto, poi, anche in relazione alla riflessione sulla natura intrinseca dei sistemi urbani